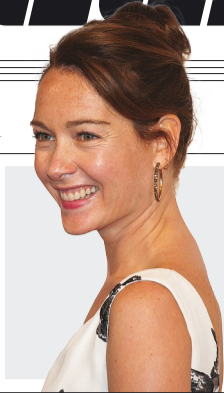


# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.itSoluzioni semplici per  
proteggere bene la salute,  
la casa e il tenore di vita!Vieni a scoprire  
i nostri prodotti su  
[www.uniqagroup.it](http://www.uniqagroup.it)

**Cristiana Capotondi**  
Fuoricinema fa il bis  
Le star, i film, la festa  
di **Renato Franco**  
a pagina 39



**Il libro**  
Il tradimento  
secondo Albinati  
di **Barbara Stefanelli**  
a pagina 34

Soluzioni semplici per  
proteggere bene la salute,  
la casa e il tenore di vita!Vieni a scoprire  
i nostri prodotti su  
[www.uniqagroup.it](http://www.uniqagroup.it)

## Democrazia e leggi

### IL DEFICIT NON VISTO DAI PARTITI

di **Antonio Polito**

Oggi gli inglesi andranno a votare, tre anni prima della scadenza prevista, con un sistema elettorale che risale al Settecento. Nella notte sapremo chi ha vinto. O forse no, se Theresa May ha sbagliato i suoi calcoli. Le elezioni democratiche sono incerte per definizione. Domenica quarantasette milioni di francesi andranno a votare con un sistema elettorale che hanno sperimentato per la prima volta nel 1857, e che usano da mezzo secolo. Si apprestano a dare la maggioranza a un partito mai entrato prima in Parlamento, né di destra né di sinistra, pur di assicurare la governabilità a Macron.

Il 24 settembre sessanta milioni di tedeschi andranno a votare con un sistema elettorale che funziona dal dopoguerra e, anche se non sanno ancora quale, sono certi che un governo ci sarà, perché male che vada si rifarà la grande coalizione. Quando si giudica la stabilità di un Paese, il sistema elettorale, il suo radicamento nella tradizione, la sua affidabilità, la sua imparzialità, contano eccome. Gli elettori imparano a suonarlo come uno strumento per ottenere le note che vogliono, perfino quando sembra che stonino. L'Italia è giudicata politicamente instabile anche perché al momento non dispone di questo bene primario della democrazia. Chi ha criticato il modo in cui Berlusconi nel 2005 e Renzi nel 2016 imposero a colpi di maggioranza e di fiducia l'uno il Porcellum e l'altro l'Italicum, non può oggi sottovalutare l'importanza che avrebbe il varo di una legge elettorale condivisa da quasi l'80% del Parlamento.

continua a pagina 26

## GIANNELLI



## I franchi tiratori incrinano il patto sul voto E Grillo fa una nuova consultazione online

Parte in salita il cammino in Aula della legge elettorale voluta da Renzi, Berlusconi, Salvini e Grillo. Alla prima prova di voto segreto la «coalizione a quattro» ha rimediato la bocciatura di 72 franchi tiratori. Ora il percorso parlamentare si ferma fino a martedì, ovvero dopo il voto amministrativo che crea ulteriori tensioni ai partiti. Ma il Movimento 5 Stelle annuncia le sue crescenti perplessità anche alla luce del sole. Tanto che Beppe Grillo, pur continuando a sostenere la legge, ha deciso di indire un referendum online per far decidere ai militanti su preferenze o voto disgiunto. Se arrivasse il sì del popolo web l'accordo sul sistema di voto potrebbe saltare.

da pagina 2 a pagina 5 **Guerzoni Martirano, Trocino, Verderami, Zapperi**

### L'INTERVENTO

#### «Il mio sì al sistema tedesco»

di **Silvio Berlusconi**

Caro direttore, stimo il prof Panebianco, e quindi ho letto con doverosa attenzione le sue osservazioni sulla legge elettorale in corso di approvazione, nelle quali mi chiama in causa personalmente. Ci sono tuttavia diversi aspetti del suo ragionamento che non convincono, al di là della storia e della rispettabile preferenza del professore per i sistemi uninominali, preferenza che anch'io condividevo in passato, quando però lo scenario politico italiano era bipolare e quindi del tutto diverso.

continua a pagina 5

**Stati Uniti** La dichiarazione che Comey, destituito dalla guida della polizia federale, darà oggi al Senato

## «Trump disse: non indagare»

Atto d'accusa dell'ex capo Fbi: pretendeva lealtà. La difesa: in realtà lo scagiona

Pressioni dal presidente americano Trump. Per lasciar «stare» l'inchiesta sul suo collaboratore Michael Flynn e insabbiare il Russiagate. James Comey, l'ex direttore dell'Fbi, presenta la sua testimonianza al Senato. E punta il dito contro Donald Trump: «La Casa Bianca ha interferito».

alle pagine 8 e 9  
**Gaggi, Sarcina**

## LA LETTERA

**SICUREZZA**  
ALL'EUROPA SERVE  
CAPACITÀ MILITARE

di **Jean-Claude Juncker**

Caro direttore, il potere di persuasione europeo è senza dubbio un successo. Grazie alla nostra diplomazia, la nostra politica di sviluppo e le nostre relazioni commerciali, noi europei contribuiamo a creare stabilità e a promuovere la pace, i diritti umani e lo Stato di diritto nel mondo. Ma il potere di persuasione non è abbastanza da solo.

continua a pagina 26

## L'attacco Terroristi in Parlamento e al mausoleo di Khomeini



Un bambino viene calato da una finestra del Parlamento iraniano dopo l'attacco terroristico a Teheran

**L'Isis che colpisce a Teheran**  
Una dichiarazione di guerra

di **Franco Venturini**

Terrori in Iran: un commando ha fatto irruzione nel Parlamento. Un kamikaze si è fatto esplodere: si parla di almeno 12 morti. Poi un secondo attacco nel santuario dell'imam Khomeini. Entrambe le azioni rivendicate dall'Isis.

alle pagine 10 e 11 **Mazza**

## STORIE & VOLTI

LO STORICO LEADER CGIL



**I diari di Trentin:**  
le critiche ai leader  
della sinistra

di **Marco Cianca**

Il dolore di Bruno Trentin. Nei diari dello storico leader Cgil, scomparso nel 2007, i giudizi aspri sui protagonisti della sua epoca. Con le critiche ai capi della sinistra.

a pagina 17

## ICONOGRAFIA DEI MASSACRI

**Le immagini**  
e l'era della paura

di **Pierluigi Battista**

a pagina 13

## LA SCOPERTA

**L'Homo Sapiens**  
ha 350 mila anni

di **Giovanni Caprara**

a pagina 23

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## Allegrì e falliti

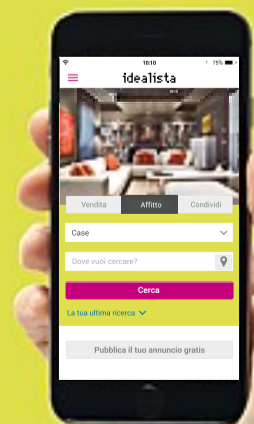
Non sorprende che Massimiliano Allegri si sia scagliato contro i vigili torinesi, talmente sfrontati da multarlo perché guidava col telefono in mano e senza patente. A dispetto del galateo esibito davanti alle telecamere, il formidabile allenatore vicecampione d'Europa è un fumino che vanta numerosi precedenti dialettici con le forze dell'ordine. A colpire, semmai, è l'epiteto che ha rivolto ai ragazzi in divisa: «falliti». Intendiamoci, aveva già detto di peggio. A Livorno chiamò «terrori» i carabinieri che avevano osato fermarlo dopo un sorpasso azzardato. Ma questo «falliti» dal sen fuggito ha un significato più contemporaneo. Come se, nella sacrosanta sanzione inflittagli dai vigili, Allegri vedesse la rivalsa sociale di una casta inetta e invidiosa di burocrati. Smaniosi di usare il loro pic-

colo potere contro di lui perché non sono stati capaci di diventare uguali a lui. Anche il Marchese del Grillo («io so' io e voi non siete un czz») trasgrediva impunemente le regole. Ma proprio per questo si considerava un privilegiato, non un ribelle. Invece con i Corona, i Briatore, i Trump e adesso gli Allegri, irrompe sulla scena il populista d'alto bordo. Il miliardario anarchico che si atteggiava a vittima di un Potere incarnato da dipendenti pubblici che guadagnano, quando va bene, 1.500 euro al mese. Si chiama spirito del tempo. Basta fare un giro tra i commenti della Rete per trovare tanti poveri cristi che, in odio ai vigili, esprimono solidarietà incondizionata al miliardario e bollano i suoi critici come radical chic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# idealista

## chi cerca bene, trova



# Cultura

## laLettura

**Delitti e umorismo:  
l'abbinata funziona  
La pagella è online**

[www.corriere.it/lalettura](http://www.corriere.it/lalettura)

«I gialli dell'antologia Sellerio, appuntamento fisso della nostra editoria (dieci raccolte dal 2011 a oggi), funzionano come gialli». Sembra ovvio, sottolinea Antonio D'Orrico, ma non lo è: «Spesso i racconti gialli lasciano proprio a desiderare in quanto tali». E invece qui funzionano e «funzionano anche come racconti umoristici». La pagella del critico letterario è online su



**L'indirizzo**

I lettori possono scriverci all'indirizzo email [laLettura@corriere.it](mailto:laLettura@corriere.it)

[corriere.it/lalettura](http://corriere.it/lalettura). Il voto è un 8,5 di gruppo per le storie di *Viaggiare in giallo* firmate da Alicia Giménez-Bartlett, Marco Malvaldi, Antonio Manzini, Francesco Recami, Alessandro Robecchi, Gaetano Savatteri. I lettori possono dirsi d'accordo o meno con il giudizio attraverso il sondaggio online. La nuova pagella arricchisce lo speciale web che raccoglie tutti i giudizi sui libri usciti di recente.

**Anticipazione** Esce oggi per Rizzoli la novella «Un adulterio», con la quale l'autore premio Strega per «La scuola cattolica» sceglie la misura breve



# La vita che non ci basta Il tradimento per Albinati

Un'isola, il desiderio, i corpi. E quella «gioia disumana»

di **Barbara Stefanelli**

Un uomo e una donna. Su un'isola, a fine stagione. Il sole è meno caldo, il mare meno increspato, le spiagge meno affollate, gli hotel e i ristoranti meno azzardati. «Tutto splende». Erri e Clem — quattro lettere per ciascuno nel modo di nominarsi l'uno all'altra — si conoscono da tre settimane e sono sposati con figli: si riservano 48 ore per rinchiudersi in una bolla d'aria e d'amore (d'aria o d'amore?), insieme, da soli. È stato lui a chiamare Clementina soltanto Clem, la prima volta che si sono amati. «Sei proprio bella, Clem». Sarà lei a chiamare Erri per esteso, alla fine del girotondo — «Eraldo» — riconsegnandolo all'araldica medievale. Il nome non è forse la parte più usurata della nostra identità? Tagliarlo/allungarlo, con un'invasione di campo festosa o seria, può scavare uno spazio nuovo nell'ordinarietà e nella conoscenza di sé? Chi saremo diventati, o sapremo di essere, una volta attraversato il mare con un biglietto di andata e ritorno?

Un adulterio. Lo abbiamo vissuto tutti. Fosse anche solo per averlo immaginato ed escluso. Per aver rimpianto di averlo o non averlo fatto. «Mentire, tradire, ingannare, non farsi bastare la vita, perché?». Che cosa ci spinge a conoscere un'altra persona, a cercare noi stessi in un'altra storia, a chiederci se lui è uno qualsiasi, se lei è speciale, se eravamo destinati da sempre e siamo arrivati troppo tardi, o troppo presto, se lui «è l'uomo per me», se lei è l'unica che ti saprà guarire dalla febbre...

Edoardo Albinati torna — dopo *La scuola cattolica*, un'opera di 1.300 pagine, premio Strega — con *Un adulterio* (sempre per Rizzoli), una novella di 128, dove quello che accade e ancora può accadere non è mai scontato, dove le ultime pagine sembrano ribaltare le premesse. O forse confermarle, depositandone il senso sotto una luce sfolgorante

### Scenario

Sopra: un'illustrazione di Paola Formica. Il racconto lungo di Edoardo Albinati è ambientato in un'isola mediterranea

e tuttavia tagliente, che scompone i pezzi, riduce i corpi a figure geometriche, fa sfarfallare il paesaggio — dentro, fuori — «come dopo aver provato a guardare dritto nel sole». Un libro breve e intero. All'inizio c'è «il vento dell'accelerazione»: l'aliscafo si stacca dalla terraferma; in mezzo il tempo diventa «classico e immoto»: gli amanti sono liberi e per questo prigionieri di «una gioia disumana»; alla fine l'aliscafo diventa un traghetto — il mare, d'improvviso, è troppo mosso per un'imbarcazione leggera — e Clementina trova lo spazio per parlare a Eraldo con una voce roca, spenta, «come dopo un incendio, o una malattia in remissione, superata la fase acuta».

Scalate le montagne e rinfrescate le lenzuola di adulteri letterari dove le eroine si danno e si dannano per rimediare alla noia o alla noncuranza, per ribellione al non amore, affamate di emozioni straordinarie (gli uomini che ricambiano semmai sono seduttori), la Clem di Albinati abbandona la riva affollata da Madame Bovary o Effi Briest, per esplorare le acque più calme già percorse da personaggi femminili come le «traditrici» consapevoli raccontate da Alice Munro. Ventinove anni, un bimbo di 10 mesi, affrancata dal mito della perfezione materna, felice di un marito che sa farla sorridere e che rispetta il suo non desiderio «da più di un anno», è lei che organizza la fuga sull'isola. Vuole affrontare «l'ordalia del tempo», provare la durata: una, due notti insieme, amarsi e dormirsi accan-

to, dal tramonto all'alba. A Erri — 37 anni, due figlie e la convinzione di aver appena trovato «un punto di equilibrio», di aver anche riabilitato il suo matrimonio — non sarebbe dispiaciuto continuare a inanellare incontri fulminanti, parentesi cittadine e clandestine, perfette così. Quanti ce n'erano già stati? Tanti da averne perso il conto e la cronologia. «Non lasciarmi segni», chiede la prima volta a letto insieme. E di nuovo lo reclamerà sull'isola: niente segni.

Lui non pensa mai di doverle portare il borsone, lei in valigia non ha messo la crema anti smagliature: non è un secondo matrimonio, è un'altra vita, possibile o impossibile, «a due ore esatte di viaggio da casa». Lei si perde e ritrova nuotando, l'unica condizione che la fa sentire «perfettamente in asse con se stessa», nella vastità dell'acqua si abbandona sciolta: «Sentiva quella massa palpitante premere sotto di lei, quasi a volerla sbalzare fuori». Lui sente invece il bisogno di premere sopra di lei, di pesare, di schiacciarla con la massa del suo corpo, di braccarla, «abbracciarla fin quasi a soffocarla»: per succhiare l'antidoto a un'angoscia che è una fitta costante. Come se toccare, spogliare, baciare quella donna ancora sconosciuta possa rappresentare uno schermo alla paura della sovraesposizione e nello stesso tempo porgergli il controllo. Torna qui l'immagine, così presente e netta ne *La scuola cattolica*, della resistenza che non si attenua bensì esplosa quando un uomo e una donna cerca-

no di fondersi nell'atto sessuale. «In realtà si combattono, (...) combattono augurandosi di perdere o venir annientati, e invece sopravvivono». Sin dal primo giorno — il sabato della perfezione, che andrà a sfigurarsi la mattina successiva con la comparsa di invisibili moleste pulci di mare — la beatitudine di Erri e Clementina si annuncia transitoria: una tristezza insuperabile li punge mentre ancora sono gonfi ed estatici. La felicità è a portata di mano, basterebbe stendere il braccio, sporgersi per sentire se c'è...

Il colpo di scena — nel procedere esatto ed emozionante delle pagine — arriva quando la prua della storia si rimette in acqua verso la terraferma. La decelerazione, dall'agilità dell'aliscafo alla solidità del traghetto, garantirà un supplemento d'amore? Altri baci avventurosi? Un dono prima dello sbarco nell'inverno dei cuori? I finali possibili si incrociano, le verità di ciascuno si specchiano e ricompongono, lacrime e crudeltà si scambiano le parti in copione, il prima è il dopo si saldano con una capriola. È la giovane donna a guidare gli amanti sottocosta, demolendo l'onestà del desiderio che sempre trionfa e rilancia, tutto legittimando: «il mantello virginale», che ha vestito e rivestito di colori «il corpo nudo dell'adulterio», finirà ripiegato. Con il monologo finale — nel frattempo Erri-Eraldo si rintana come ad attendere un cono d'ombra per riflettere — Clementina sale sul ponte a comandare la nave di un Ulisse ritrovato nel Mediterraneo contemporaneo: «Immagina che sono nessuno, non che sono qualcuno. Sono nessuno, io! Immagina che puoi continuare ad avermi quanto vuoi, come prima (...) perché comunque tu non mi hai, non mi hai avuto (...), come potresti allora perdersi? Solo se tu mi uccidessi potresti fare qualcosa di diverso con me di quello che hai già fatto. Ma tu non vuoi ucciderti, vero? Tu mi ami, vero?». O forse è proprio la nave di Penelope che lascia il mare chiuso e non aspetta che si compia il tempo degli altri, una Penelope che con «i lacci che mi stringono» vuole tessere la sua tela — «mi ci impicco, piuttosto» — senza evocare ogni giorno l'uomo che verrà a tagliarli.

È stato un adulterio, una storia, un racconto lungo. Lungo tre settimane e 48 ore, più il tempo del viaggio che ciascuno vorrà compiere attorno alla sua isola.

### Scrittore



● Lo scrittore Edoardo Albinati (Roma, 1956, sopra), lavora come insegnante nel carcere di Rebibbia. Nel 2016 ha vinto il Premio Strega con il romanzo *La scuola cattolica* (Rizzoli)

● Il suo nuovo libro, *Un adulterio*, edito da Rizzoli (pp. 128, € 16, sotto la copertina) sarà in libreria a partire da oggi



● In occasione dell'uscita di *Un adulterio*, oggi a Roma presso l'Associazione Civita di piazza Venezia 11, alle 19.30 è in programma un incontro con letture di Valeria Solarino e Domenico Diele tratte dal libro (ingresso libero fino a esaurimento posti). Sarà presente l'autore

● Tra i libri di Albinati *Orti di guerra* (Fazi, 1997), *Maggio selvaggio* (Mondadori, 1999), *19* (Mondadori, 2001), *Sintassi italiana* (Guanda, 2002), *Svenimenti* (Einaudi, 2004), *Vita e morte di un ingegnere* (Mondadori, 2012)



**La storia tra Erri e Clem è un'altra esistenza, possibile o impossibile. E lei assomiglia di più alle amanti consapevoli di Alice Munro che non a Madame Bovary o Effi Briest**